

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a partire dai tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001, l'intero comparto del turismo ha subito una grave perdita di fatturato riscontrabile nei vari segmenti del settore;

l'attuale guerra in Iraq e la conseguente preoccupazione per il rischio di attentati terroristici ha nuovamente riaccizzato la crisi del settore turistico documentato da dati ben più allarmanti della crisi conseguente all'11 settembre. L'Assotour (associazione nazionale delle agenzie di viaggio e turismo) prevede nel caso che il conflitto non si prolunghi per oltre un mese, nel 90 per cento le contrazioni dei viaggi dall'Italia nelle prime due settimane di conflitto e del 60-70 per cento nelle seconde due, con una perdita di gettito di circa 1.800 milioni di euro;

la crisi del settore investe sia il turismo interno ed in particolare verso le città d'arte, che il turismo europeo ed internazionale, con particolari ricadute negative per le presenze statunitensi e giapponesi;

lo stesso Ministro Moratti, con una circolare ministeriale, ha sconsigliato le gite scolastiche in questo periodo, intervenendo in un segmento del settore particolarmente importante ed in un momento particolarmente delicato;

a seguito delle crisi internazionali le maggiori associazioni del turismo (Flavet, Assotour, Assoviaggi e Astoi) hanno chiesto l'intervento del Governo con una serie di proposte: estensione degli ammortizzatori sociali al comparto e riduzione dell'IVA per i servizi turistici —:

se il Ministro non intenda attivarsi per il lancio di una forte campagna pubblicitaria per la promozione del turismo

italiano, anche tramite l'Enit, che valorizzi in particolar modo le nostre città d'arte ed il turismo termale, quale misura anti-congiunturale;

se non ritenga opportuno avviare in sede comunitaria un'iniziativa tesa all'abbassamento dell'aliquota IVA per il comparto turistico, e comunque a prevedere una sospensione del pagamento delle imposte per un periodo congruo al superamento della crisi;

se non intenda predisporre iniziative normative concernenti l'attivazione di misure idonee al sostegno dei livelli occupazionali e del reddito nel settore turistico, a partire dall'estensione degli ammortizzatori sociali;

se non ritenga opportuno rivedere le indicazioni proposte del Ministro per l'istruzione per le gite scolastiche, allo scopo di evitare inutili allarmismi e di non incrinare ulteriormente un settore già in crisi. (4-05919)

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che —:

il piccolo commercio, oggi, è quasi del tutto scomparso dalle nostre piccole realtà, specialmente dai paesi delle nostre vallate e nelle zone di montagna, sotto i colpi della grande distribuzione, dei centri commerciali, più competitivi sotto il profilo dei prezzi, ma che determinano spesso un costo alto in termini d'impatto ambientale e sociale;

la grande distribuzione commerciale ha piegato il piccolo commercio causando lo spopolamento e la chiusura di molte attività nei centri storici dei piccoli paesi italiani;

inoltre l'apertura di nuovi centri commerciali determinerebbe una crisi in quel precario equilibrio socio economico sul quale gravita l'intera economia di molte comunità montane e determinerebbe un progressivo abbandono dei centri

storici e dei paesi montani, che si ridurrebbero a meri dormitori, con pesanti ripercussioni economiche, sociali e demografiche;

anche le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sarebbero colpite pesantemente dalla mancanza nelle proprie realtà d'adequati servizi commerciali, costretti a difficoltosi spostamenti verso il più prossimo ipermercato;

l'apertura di nuovi ipermercati porterà ad un regime di semi monopolio nel prossimo futuro con ripercussioni pesanti sui prezzi finali delle merci e, quindi, sulle finanze dei consumatori;

al danno si aggiunge la beffa di politiche locali di sostegno e finanziamento della piccola impresa, per cui da un lato la si rovina autorizzando l'apertura di sempre nuovi centri commerciali, costringendola ad una concorrenza spietata, e dall'altro, alle spalle dei contribuenti, la si sostiene con prebende varie —

quali iniziative, eventualmente anche normative, intendano assumere i ministri interrogati per tutelare e promuovere l'economia dei piccoli centri, anche al fine di favorire il mantenimento delle piccole attività commerciali dei paesi italiani.

(4-05925)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società IPSE deve allo Stato oltre 900 milioni di euro per 5 mhz di frequenze connesse alla licenza per i telefonini di generazione UMTS;

la società avrebbe ripetutamente chiesto di essere esentata dal pagamento di questa somma che una volta incassata andrebbe a riduzione del debito pubblico —

se il Ministro confermi quanto detto in premessa in merito allo « sconto » e se risponda al vero che il Ministro intenderebbe offrire alla Società WIND i 5 mhz di frequenze di cui sopra. (5-01834)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere, premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che violano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;